

Conte Fantoni, Padrone mio Stimatissimo.

Firenze 18. Novembre 1792.

La gentilissima sua lettera mi è appunto pervenuta quand'io già avea incaricato il nostro comune amico l'abate Zappoli, d'inviermi nel numero degli associati alla di lei nitidissima Edizione Rodoniana. Mi so dunque tanto più grado d'aver in ciò prevenuto il di lei desiderio, quanto più presto ho soddisfatto al mio. Che certo le Odi sue massimamente si bramerebbero da tutti gli amatori di Poesia scolpite nell'oro, non che stampate dal dotta ed accurato Rodoni. Ella mi permetta di volleggermi seco lei preventivamente dell'esito che sarà per avere tal opera; e se in nulla vaglia a servirfa mi comandi. Me le rassegno intanto.

Suo Devoto Servo

Cittorio Alfieri